

**MONTELEONE  
ROCCADORIA**



*In un convegno regionale gli studiosi hanno fatto il punto sulle possibilità di sviluppo del sistema di trasporto*

# «Ferrovie? Un'idea perdente»

## Secondo gli esperti è meglio puntare sul gommaio

**MONTELEONE ROCCADORIA.** «L'uso del trasporto ferroviario in Sardegna non è assolutamente indicato perché il sistema infrastrutturale è inadeguato. La bassissima densità abitativa e la mancanza di popolazione in vaste aree non potranno mai generare una domanda e un'utenza tale da consentire un convincente sviluppo della rete ferroviaria stessa». Lo ha detto Giovanni Corona, ordinario dell'università di Cagliari, in un convegno sul trasporto pubblico che si è svolto ieri a Monteleone. Era presente anche l'assessore regionale Sandro Broccia che ha parlato dei progetti per il futuro.

Il sindaco di Monteleone Roccardoria Antonello Masala, visibilmente soddisfatto per essere riuscito nell'intento di aver portato nel suo paese un così importante convegno, ha salutato i seminaristi, cedendo la parola a Antonello Sanna, presidente regionale della Confeseruzzi che ha moderato l'intero seminario.

Il primo ad intervenire è stato proprio Giovanni Corona, docente di Tecnica ed economia dei trasporti dell'università di Cagliari. «Le aziende di trasporto pubblico locale — ha detto — devono passare dal settore privato al settore industriale, mediante la trasformazione in spa, costringendole, così ad essere più efficienti».

Quindi una tirata d'orecchie alla Regione Sardegna che ha ulteriormente diminuito i fondi. In secondo luogo il docente si è soffermato sulla



*Piero Mantini in Sardegna a 2006 - Monteleone Roccardoria Sassari*

Carta di Venezia sull'incremento della mobilità collettiva. Si pensi che un autobus di 50 persone sottrae al traffico una media di circa 40 autovetture; l'espansione delle zone a traffico limitato e la tariffazione delle soste, proprio per incrementare l'utilizzo del mezzo pubblico. Ma oltre a un discorso prettamente economico e di bilancio con il quale, comunque, le aziende devono fare i conti, esistono dei servizi minimi essenziali, che al di là dei costi di esercizio, devono comunque essere garantiti. Si pensi al pendolarismo, lavorativo e studentesco, al trasporto di anziani e disabili e comunque di persone che non hanno un mezzo proprio, ai quali, comunque, bisogna riconoscere un diritto costituzionalmente garantito qual è quello della mobilità. «Bisogna ricercare un equili-

brío — ha esordito Moresse, presidente della Confeseruzzi Nazionale — tra sviluppo e servizi sociali».

Un'altra bacchettata, questa volta al Governo nazionale: «Come mai — ha continuato — altre aziende quali quelle che gestiscono il gas, la luce e la telefonia possono applicare nell'erogazione dei loro servizi, tariffe di mercato, mentre ciò è precluso a quelle di trasporto? A noi basterebbe appena il 10 per cento di quanto erogato dal governo alle Ferrovie dello Stato, per avere un servizio decisamente migliore e uscire dagli impacci di bilancio».

La strada da seguire, comunque è nella qualità del servizio offerto: comodità dei mezzi di trasporto e puntualità sono le richieste che l'utenza oggi richiede, e che possono spingere all'utilizzo del mezzo pubblico rispetto alla mobilità privata. Infine, ma dal convegno il problema è emerso solo parzialmente, considerando che sarebbe più opportuno investire sul trasporto gommaio, sarebbe auspicabile mettere nero su bianco progetti realistici per l'adeguamento delle strade, soprattutto nei territori dell'interno.

Leonardo Arru



**Sandro Broccia: «Creeremo l'azienda unica per la mobilità»**

**MONTELEONE.** «Dopo dieci anni è stata varata una legge regionale sui trasporti, ed è già un ottimo risultato». A parlare è l'assessore regionale al Trasporti Sandro Broccia che ha presenziato al seminario sul trasporto pubblico locale. «Serve un grande progetto nazionale — ha detto — nel quale inserire strutturalmente anche la Sardegna, proprio per consentire di non restare tagliata fuori dai piani di investimento che riguardano l'ammodernamento della rete viaria e dei trasporti pubblici. I servizi minimi devono essere garantiti cancellando l'esistente e pianificando una nuova rete di interventi». L'assessore ha anche detto che è stata prospettata la possibilità di trasformare l'Arst in società per azioni, al fine di garantire maggiore funzionalità sotto il profilo finanziario.

Sandro Broccia ha concluso ribadendo le linee guida della Regione in materia di trasporti: creazione di una azienda unica dei trasporti extrarubani, notevoli investimenti in mezzi e infrastrutture, rilancio e potenziamento del trasporto ferroviario, soprattutto lungo l'asse mediano Cagliari-Sassari-Porto Torres-Olbia. (Lz)

**A Nulvi un piano socio-culturale per vincere il disagio giovanile**

NULVI. L'amministrazione

RACCOLTA DIFFERENZIATA

**Il sindaco di Cargeghe: «Successo oltre ogni aspettativa»**

CARGEGHE. A mattino mosti p'arrivare alla...